



#IORESTOLIBERO

nel pensiero, nell'azione, nella testimonianza

UNA SOLA FAMIGLIA UMANA

La Parola di Dio

Preparerà il Signore degli eserciti
per tutti i popoli, su questo monte,
un banchetto di grasse vivande,
un banchetto di vini eccellenti,
di cibi succulenti, di vini raffinati.

Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva la faccia di tutti i popoli
e la coltre distesa su tutte le nazioni.

(Isaia 25,6-7)

Le parole del Papa

“Non ci sono due crisi separate, una ambientale e una sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo prendersi cura della natura”.

(Papa Francesco, Laudato si')

Scheda a cura del Gruppo regionale Caritas Educazione alla
mondialità e immigrazione Piemonte e Valle D'Aosta

25 Aprile 2020





LA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE COME VIA D'USCITA

Il premio Nobel per l'economia Joseph Stiglitz ha recentemente evidenziato come il mondo stesse affrontando tre crisi esistenziali: la **crisi ecologica**, la **crisi delle disuguaglianze** e la **crisi di democrazia**. Il coronavirus si è inserito in questo scenario esacerbando queste situazioni.

CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità hanno contribuito in modo decisivo alla diffusione dei virus e delle pandemie. Un nesso forte, capace persino di prevalere su altri fattori apparentemente più intuitivi come gli scambi globali, i crescenti flussi di persone e l'aumento della densità urbana. Il trattamento degli animali, principale veicolo di trasmissione dei virus*, dai **livelli insostenibili** di caccia alla distruzione di habitat naturali e allo sviluppo degli allevamenti intensivi paiono essere il fattore decisivo per la diffusione globale dei Coronavirus.

** «Circa il 70% degli EID (Emerging Infectious Diseases, cioè le malattie infettive emergenti, ndr) e quasi tutte le pandemie recenti, hanno origine negli animali (la maggior parte nella fauna selvatica) e la loro emergenza deriva da complesse interazioni tra animali selvatici e/o domestici e umani», come evidenziano le conclusioni di una recente ricerca coordinata dal dipartimento di Biologia e biotecnologie Charles Darwin dell'Università La Sapienza*

DISUGUAGLIANZE

Per contro le risposte di Lockdown da parte dei Governi di tutto il mondo hanno evidenziato le **enormi differenze sociali esistenti tra i Paesi e all'interno dei Paesi stessi**. Poter seguire le lezioni online con o senza un PC fa la differenza, abitare in 40 metri quadrati in sei persone o avere una casa con piscina fa la differenza, avere o non avere una casa fa la differenza, avere un reddito fisso o un lavoro precario fa la differenza. Nei Paesi in Via di Sviluppo **molte persone non possono permettersi di “restare a casa”** perché sopravvivono alla giornata grazie all'economia informale, mettendosi in strada a vedere qualsiasi cosa per poter mangiare.

DEMOCRAZIA

Anche le **libertà democratiche vengono ulteriormente ristrette** approfittando dell'emergenza e lo si vede in molti Paesi al mondo in cui i Presidenti avocano a sé “pieni poteri” a tempo indeterminati (come successo in Ungheria).

La Pandemia però promette che dopo sarà tutto diverso. Mentre le nazioni tutte si trovano minacciate e lottano per evitare la catastrofe, è necessario, più che mai, **pensare in ottica globale** e adattare localmente le strategie di risposta, in modo da proteggere le comunità più vulnerabili, a rischio non solo per la diffusione del contagio ma anche per le conseguenze politiche, economiche e sociali che ne deriveranno. **Le pandemie globali costano caro, soprattutto ai più poveri.** In Africa a pressione su sistemi sanitari fragili, caratterizzati da un basso rapporto di medici per popolazione - 1 medico ogni 5.000 abitanti in media - e da una spesa sanitaria media pari al 5% del Pil, potrebbe infatti rivelarsi un disastro accompagnato dalle emergenze sociali. **Molti Paesi in via di sviluppo** e in particolare gli stati africani **non hanno le risorse finanziarie né la capacità infrastrutturale o le risorse umane per intervenire** e contrastare gli effetti economici e sociali della pandemia come stanno facendo i paesi europei. Benché il tasso di povertà relativa sia diminuito negli ultimi venticinque anni, il numero di persone che vivono in povertà assoluta è aumentato dai 278 milioni nel 1990 ai 413 milioni nel 2015, a causa della crescita demografica. Ora anche il FMI (Fondo Monetario Internazionale) allerta sul rischio di veder persi i progressi visti nell'ultimo ventennio.



LA SFIDA DEL CAMBIAMENTO

In questo momento in cui l'Italia e il mondo si chiudono in se stessi per combattere la diffusione del virus, **occorre ripensare seriamente al modo di produrre, di difendere l'ambiente, di misurare il benessere economico.** Molte persone in Italia e nei Paesi più poveri non ce la faranno a superare questa crisi, il rischio è che la cura sia peggiore della malattia se utilizziamo le ricette viste finora. Servirà una **rafforzata cooperazione internazionale** basata sulla solidarietà. Solidarietà che farà bene a tutti, anche a noi, perché **la guerra al Coronavirus la si vince tutti assieme.**

**DALLE DISUGUAGLIANZE
AL BENE COMUNE: UNA
SOLA FAMIGLIA UMANA**

CHIUDIAMOLAFORBICE.IT

UNA PROPOSTA

**GEMELLAGGIO CON
UNA CHIESA SORELLA
DOVE SONO PRESENTI
FIDEI DONUM
DIOCESANI**